Coldiretti Bergamo alla Fiera di Sant’Alessandro
**Intervento del presidente Alberto Brivio**

Apre anche quest’anno i suoi “ battenti “, come ormai da oltre mille anni , la Fiera agricola di S.Alessandro offrendo a tutti noi l’opportunità dì pensare e progettare per il futuro .
Potrebbe apparire quantomeno azzardato parlare di futuro nel contesto attuale, solcato a squarci profondi da pandemie, guerre, crisi internazionali e speculazioni affaristiche, ma credo non ci possa essere occasione migliore per farlo di un momento di “ incontro “ dedicato all’agricoltura che con enormi sacrifici ha attraversato i momenti più bui della nostra storia, assicurandoci l’essenziale per vivere durante ogni crisi e l’energia per ripartire al volgere degli eventi.
Si mette ancora una volta in gioco ed a confronto con il territorio locale un’agricoltura provata da un’annata devastante climaticamente e finanziariamente, dove l’aumento indiscriminato dei prezzi delle principali materie prime agricole e la siccità, con la conseguente ridotta capacità produttiva e di auto approvvigionamento, hanno creato in sinergia la cosiddetta “ tempesta perfetta”, mettendo in pericolo la sostenibilità economica di molte aziende agricole, soprattutto nei territori più fragili.
Non poteva esimersi dal rappresentarla, in questo rapporto più che “ familiare “ con i bergamaschi, Coldiretti Bergamo rispettando la coniugazione ideale tra rispetto delle tradizioni e spinta all’innovazione, caratteristica peculiare della nostra agricoltura .
Animeranno lo stand Coldiretti iniziative didattiche per grandi e piccini nonché l’offerta dei nostri prodotti d’eccellenza oltre alla consueta presenza istituzionale che ci permetterà di dialogare con i visitatori, a testimonianza di una capacità di prospettiva che vogliamo condividere con responsabilità.
 Ed è nell’ottica di questa responsabilità che proporremo, in collaborazione con BergamoScienza e con il contributo della Camera di Commercio, il convegno “Il clima che verrà: quali sfide per l’agricoltura è per il cibo di qualità?”, perché il nostro obiettivo non è solo quello di assicurare alla collettività una risposta ai bisogni essenziali con la produzione di cibo, ma anche rispondere alla domanda di salvaguardia del territorio, della qualità della vita e di una socialità sostenibile anche economicamente, soprattutto nelle aree più fragili della nostra provincia.